

Un papà racconta il cesareo d'urgenza al San Paolo, le cure al Gaslini e il ritorno a casa

«Dalla paura all'immensa gioia la nascita di Carlotta è un'odissea»

LA STORIA

LUISA BARBERIS

Dalla grande paura all'immensa gioia. È stato un parto cesareo d'urgenza a restituire il sorriso, oltre che salvare la vita, a una mamma e alla bimba che portava in grembo e che ha deciso di venire al mondo a sole 32 settimane di gravidanza e in modo tutt'altro che semplice. L'intervento è stato effettuato all'ospedale San Paolo di Savona il 23 giugno, ma a renderlo noto ora è il papà della nuova arrivata, che ha deciso di raccontare l'esperienza, ringraziando il personale sanitario. «Adesso siamo tutti a casa e la nostra vita ricomincia normalmente dopo un'odissea di quasi un mese», sono le parole di Luca e Francesca Marro, che dopo 28 giorni di ospedale ora coccolano la loro piccola Carlotta insieme al fratellino Leonardo.

Luca e la compagna Francesca erano in attesa della loro secondogenita, ma mai si sarebbero aspettati un percorso tan-

to complicato: prima la corsa in ambulanza, poi il taglio cesareo, il primo vagito della piccola, seguito subito da un problema respiratorio. Da qui la scelta dei medici di trasferire la neonata al Gaslini di Genova, mentre la mamma è stata ricoverata a Savona. Per papà Luca non sono state giornate semplici, con il cuore diviso tra Savona e Genova, la macchina sempre in autostrada per assistere entrambe le sue donne e un altro bimbo di tre anni a casa ad aspettarlo. Il lieto fine ora è una boccata di ossigeno meravigliosa.

«Senza la professionalità, la disponibilità e l'umanità delle persone che ci hanno assistito, dei medici, delle ostetriche, delle infermiere e di tutto il personale sanitario che abbiamo incontrato in questo nostro percorso non saremmo riusciti ad ottenere tale esito», scrive papà Luca. I problemi sono iniziati nel pomeriggio del 23 giugno, quando la donna ha subito un distacco di placenta con conseguente emorragia. La gravidanza, alla trentaduesima settimana, era associata a una patologia da placenta pre-



Il reparto di Ostetricia dell'ospedale San Paolo di Savona

via, ma nessuna avvisaglia si era mai manifestata. Questa volta la coppia ha capito subito la gravità della situazione e ha chiamato il 112, che prontamente ha inviato ambulanza e automedica per trasferire la donna al pronto soccorso ginecologico del San Paolo. Qui si sono subito aperte le porte della sala operatoria per il cesareo d'urgenza.

«In un attimo io e il nostro figlio di 3 anni ci siamo ritrovati in un vortice di angoscia - scrive papà Luca -. Nonostante la situazione, mi sono subito sentito aiutato. Vorrei ringraziare il personale dell'automedica: il medico Tiziano Loffredo, l'infermiere Dorianò, l'autista che si è trovato a dover rincuorare nostro figlio. In reparto l'ostetrica Esa, le sue colleghe e tutto il personale mi sono stati vicini. Senza le ginecologhe Laura Renda, Elisabetta Guida e l'anestesista sarei qui a scrivere una storia a colori cupi. In pochi minuti la piccola è nata con un primo vagito, al quale però è seguita una difficoltà respiratoria che ha determinato il trasferimento al Gaslini. In questa fase si sono aggiunti la pediatra, altri rianimatori a supporto della piccola, le infermiere del nido. Nel frattempo, la mia compagna è stata stabilizzata e ricoverata alcuni giorni. Ora siamo a casa». Ieri la direzione Asl ha espresso gli auguri alla famiglia e si è congratulata con gli operatori coinvolti, in particolare con il 118 guidato da Danilo Cimolato e l'Ostetricia e ginecologia diretta da Eugenio Oreste Volpi.—